

All lo(a)st nothing la(o)st

0'09''

Ped. sempre

Computer Tape

0'21''

*All last nothing last*, per Piano e Computer Tape, di Sergio Armadori.

Nella partitura del brano *All lo(a)st nothing la(o)st*, il suono è organizzato da Sergio Armadori per un pianoforte acustico, un gran coda da concerto e un nastro realizzato registrando i suoni del pianoforte stesso ed elaborati, attraverso un software specifico, dal computer (*computer tape*). Come si vede in partitura, è possibile leggere sia la parte del pianoforte acustico, che quella del nastro (tape); nel primo caso la notazione è indicativa di un comportamento strumentale, di tipo normativo, ed indica all'esecutore esattamente le note che dovrà suonare (in questo caso abbiamo due note, do e do diesis, scritte in chiave di fa o di basso); mentre nel secondo caso è descrittiva del comportamento del nastro stesso, per approssimazione grafica, in chiave di sol (o di violino), mediante una "scia" che vuole visivamente imitare il taglio delle frequenze filtrate e amplificate da un filtro di risonanza (*resonator*) che amplia enormemente lo spettro del suono stesso dando un'impressione percettiva di uno spazio vasto ed infinito.

Il materiale sonoro, elaborato dal computer, è lo stesso presente nella parte pianistica acustica, per esempio abbiamo la stessa nota do, che il pianista dovrà eseguire dal vivo insieme al nastro, elaborata e filtrata elettronicamente con un effetto di ampliamento dello spazio percettivo e sonoro.

L'esecuzione abbastanza semplice si realizza in alcuni passaggi di lettura e interpretazione della partitura; necessita di una buona concentrazione e di un particolare controllo del suono sia dello strumento che della parte elettronica. Nella prima fase il pianista esegue la nota scritta, un do in chiave di basso; questo suono viene registrato ed elaborato successivamente dal computer con un filtro di risonanza e riprodotto mediante altoparlanti simultaneamente all'esecuzione strumentale. Questo processo può essere realizzato direttamente dal vivo, senza l'ausilio di un nastro pre-registrato (*computer tape*), ma utilizzando direttamente i filtri necessari con un mixer e impianto audio per la diffusione (*live electronics*). Il pianista dovrà fare attenzione a entrare esattamente in corrispondenza dei secondi indicati, utilizzando a questo scopo un cronometro: il do a 0'09'' ed il do diesis a 0'21''.